

Passo indietro di Trump su Hormuz: «No tassa al 20%, ma accordi commerciali».
Axios: «Donald ha detto a Netanyahu di ritirare le truppe da Siria e Libano». Usa:
«Scattato blocco di navi e porti iraniani» di Redazione Online

(Fonte: <https://www.corriere.it/> 15 luglio 2026)



- *Il 28 febbraio Usa e Israele hanno attaccato l'Iran. Uccisi Khamenei e decine di leader. L'Iran ha risposto colpendo Israele, le basi Usa nel Golfo e i Paesi che le ospitano, bloccando lo Stretto di Hormuz e mobilitando Hezbollah in Libano*
- *Il 17 giugno, Iran e Usa hanno firmato un **memorandum d'intesa in 14 punti**. Da giovedì 18 è partito il periodo di 60 giorni per negoziare l'accordo finale. Riaperto lo stretto di Hormuz. Il 21 giugno il primo round di colloqui mediati da Qatar e Pakistan*
- *Il presidente del Parlamento e capo negoziatore iraniano Ghalibaf ha rivendicato «la **sovranità dell'Iran sullo stretto di Hormuz**», precisando che «la gratuità del passaggio vale solo per i 60 giorni del memorandum d'intesa». Secondo il New York Times, anche l'Oman, alleato degli Usa, sta spingendo per riscuotere i pagamenti dalle navi in transito in accordo con l'Iran, nonostante le obiezioni di Washington*
- *Israele ed Hezbollah hanno stipulato un fragile **cessate il fuoco** in Libano. Le due parti si sono più volte accusate a vicenda di aver violato la tregua, che però sembra reggere*
- *Dall'8 luglio sono ricominciati gli **attacchi Usa sull'Iran** ([anche con l'utilizzo dei nuovi droni marini](#)), tuttavia Trump sostiene che i colloqui di pace proseguiranno. Il 13 luglio il*

presidente americano ha annunciato che gli Stati Uniti garantiranno il passaggio nello Stretto di Hormuz a tutte le navi, eccetto quelle iraniane, a patto che paghino un pedaggio pari a circa il 20% del valore del carico trasportato

Bahrain: attacco iraniano con missili e droni, attivate sirene antiaeree

Le sirene antiaeree sono entrate in funzione in Bahrein in risposta a una nuova ondata di missili e droni lanciati dall'Iran. Secondo i media di Stato della Repubblica Islamica gli attacchi hanno preso di mira una base di appoggio della Marina statunitense nella capitale Manama e la base aerea di Sheikh Isa, situata nella parte meridionale del Paese. Secondo le stesse fonti iraniane, in Bahrein sono state udite nuove esplosioni. Al momento non vi sono conferme indipendenti né informazioni ufficiali su eventuali danni o vittime.

Iran rivendica attacco contro una base militare statunitense in Giordania

Le forze armate iraniane hanno rivendicato un attacco con droni contro asset militari statunitensi nella base aerea di Al Azraq, in Giordania. Secondo l'agenzia di stampa statale «Irna», sarebbero stati colpiti un'area dove erano schierati caccia F/A-18, un edificio destinato agli alloggi del personale e un grande hangar per le attrezzature militari. Le autorità iraniane hanno affermato che le operazioni proseguiranno «fino alla vittoria finale». La notizia non è stata confermata in modo indipendente e il Comando centrale degli Stati Uniti (Centcom) non ha ancora commentato. Si tratta della seconda rivendicazione iraniana di attacchi contro la base di Al Azraq in pochi giorni e arriva dopo il ripristino del blocco navale statunitense nei confronti dei porti iraniani.

Iran: Trump avverte Teheran, «accettate un accordo o di voi non resterà più nessuno»

Il presidente degli Stati Uniti Donald Trump ha intensificato la pressione su Teheran, affermando che della dirigenza iraniana «non rimarrà più nessuno» se la Repubblica Islamica non accetterà rapidamente di raggiungere un accordo con Washington. In un'intervista all'emittente televisiva «Fox News», Trump ha sostenuto che gli Stati Uniti stanno cercando di limitare le conseguenze dei loro attacchi sulla popolazione civile iraniana, ribadendo tuttavia che il governo di Teheran dovrebbe cedere e accettare un'intesa. Trump ha inoltre dichiarato che il messaggio è stato trasmesso ai rappresentanti della Repubblica Islamica nel corso dell'ultimo contatto tra i rispettivi negoziatori avvenuto, secondo il presidente, poche ore fa.

Media, la guerra in Iran potrebbe costare agli Usa fino a 100 miliardi

La guerra in Iran potrebbe costare il triplo dei circa 30 miliardi di dollari stimati ufficialmente. Secondo quanto riportato da Nbc, la cifra che circola all'interno del Pentagono è di circa 80-100 miliardi di dollari, inclusi i costi per sostituire gli aerei distrutti e ricostituire le scorte di armi.

Iran: Trump, truppe terra? Non lo escludo se fosse appropriato

Il presidente americano, Donald Trump, non ha voluto escludere la possibilità di uno schieramento di truppe sul terreno in Iran, sia pure limitato all'isola di Kharg. «Non lo escludo nel caso ritenessi che lo schieramento di truppe di terra fosse appropriato», ha spiegato in un'intervista a Fox News, «a volte può essere necessaria una campagna terrestre ma abbiamo altri che la condurrebbero per noi. Abbiamo colpito l'isola di Kharg tre volte», ha ricordato, «abbiamo colpito tutto, tranne gli impianti petroliferi».

Trump: Iran è il bullo del Medio Oriente

Il presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, ha definito la Repubblica islamica dell'Iran «il bullo del Medio Oriente». Affrontando il tema della tensione con l'Iran, ha affermato Trump: «Come sapete, avevamo un accordo due giorni fa. Era stato finalizzato, e poi improvvisamente non sono riusciti a rispettarlo. Non gli piacevano alcuni termini dell'accordo, non sono riusciti ad attuarlo e hanno sparato per primi». Una conferenza stampa alla Casa Bianca, dopo il suo incontro con il Primo Ministro iracheno Ali al-Zaidi, aggiunge il presidente: «L'Iran ha bullizzato l'Iraq e ogni Paese. Gli altri Paesi mediorientali avevano paura, ma ora quella paura è svanita perché le loro capacità militari sono state completamente distrutte». Trump ha affermato che il crescente rapporto con l'Iraq riflette il fatto che il Medio Oriente sta diventando più unito e cooperativo «di quanto non lo sia mai stato».

Iran: quarta notte raid Usa, Teheran contrattacca in Giordania

Per la quarta notte consecutiva gli Stati Uniti hanno lanciato una serie di attacchi sull'Iran, poche ore dopo l'annuncio della reintroduzione di un blocco navale sui porti iraniani dopo quello tra aprile e giugno. I media locali hanno riferito di diverse esplosioni nella città portuale di Bandar Abbas e in alcune zone vicino a Sirik. Secondo l'agenzia Mehr c'è stato uno scambio di colpi nello Stretto di Hormuz, come ha fatto sapere il governatorato di Hormozgan. L'agenzia Irna ha riferito che il regime ha risposto attaccando asset e forze Usa nella base aerea di Al-Azraq, in Giordania, con i droni che avrebbero colpito l'area in cui erano stazionati caccia F-18, gli alloggi militari e un grande hangar.

Media Iran, scambio di colpi nello Stretto di Hormuz

L'agenzia di stampa iraniana Mehr riporta uno scambio di colpi nello Stretto di Hormuz, citando il governatorato di Hormozgan secondo cui «i rumori uditi di tanto in tanto a Bandar Abbas, nelle città costiere e nelle isole del Golfo Persico sono collegati al conflitto nello Stretto di Hormuz». Lo scrive al Jazeera.

Trump, «funzionari Usa hanno parlato con Iran, non ha altra scelta che un accordo»

«I funzionari americani hanno parlato con l'Iran oggi: hanno detto a Teheran che farebbe meglio a raggiungere un accordo». Lo afferma Donald Trump in un'intervista a Fox, sottolineando che Teheran non ha altra scelta se non fare un accordo. Il tycoon ha riferito che i funzionari americani hanno parlato con la controparte iraniana «nel pomeriggio»: hanno detto loro che è meglio che facciano un accordo perché altrimenti «non rimarrà nulla». A chi gli chiedeva se l'Iran volesse un accordo, Trump ha risposto che è meglio che Teheran lo faccia. Il presidente però non sa se lo farà o meno.

Iran: un'altra esplosione segnalata a Bandar Abbas

«Un'altra esplosione è stata udita nella città portuale di Bandar Abbas, nel sud dell'Iran», secondo l'agenzia di stampa Tasnim. «Un'altra località della città - afferma Tasnim - è stata colpita», riferendo che ulteriori dettagli saranno resi noti dopo una prima valutazione.

Trump, attacchi all'Iran continueranno finché non dirò basta

Gli attacchi contro l'Iran «continueranno finché non dirò basta». Lo ha detto Donald Trump in un'intervista a Fox, sottolineando che «prima o poi» gli Stati Uniti colpiranno gli obiettivi del settore energetico. «L'energia la lascerò per ultima. La prossima settimana colpiremo le centrali elettriche e i ponti», ha messo in evidenza Trump. «Li colpiremo duramente domani e dopo domani. La settimana prossima toccherà alle centrali elettriche e ai ponti. Distruggeremo tutte le loro centrali e tutti i loro ponti, a meno che non si siedano al tavolo delle trattative», ha minacciato Trump sottolineando che tutto quello che l'Iran dice «è una bugia. Dicono bugie. Non ho mai visto una cosa del genere. Hanno detto che non abbiamo mai parlato di nucleare».

Usa: «Scattato il blocco delle navi e di porti iraniani»

Il blocco americano delle navi e dei porti iraniani è scattato. Lo annuncia il Us Central Command, sottolineando che ci sono 20 navi da guerra e centinaia di aerei militari americani che operano in Medio Oriente. «Le forze americane restano vigili, letali e pronte», mette in evidenza il Us Central Command.

Axios: «Trump ha chiesto a Netanyahu di ritirare le truppe da Siria e Libano»

Donald Trump ha detto al premier israeliano Benjamin Netanyahu che Israele deve iniziare a ritirare le proprie forze dalla Siria e dal Libano. Lo riporta Axios citando fonti informate. Il messaggio è stato comunicato durante la telefonata tra i due leader giovedì scorso. Il presidente americano ha detto a Netanyahu che la presenza dell'esercito israeliano in territorio siriano crea tensioni e potrebbe portare a un'escalation. «Non vi vogliono lì. Dovete ridislocare le truppe», ha detto Trump, secondo quanto riferito da un funzionario Usa.

Trump: «Invece del pedaggio 20% accordi commerciali con Golfo»

«Sulla base di colloqui molto proficui con i leader mediorientali, ho deciso di sostituire la tassa di rimborso del 20% degli Stati Uniti con accordi commerciali e di investimento che i vari Stati del Golfo effettueranno negli Stati Uniti». Lo annuncia su Truth il presidente americano, Donald Trump. «Questi investimenti saranno enormi, ma allo stesso tempo straordinariamente vantaggiosi per loro e per il loro futuro», aggiunge.

«A Hormuz traffico completamente bloccato»

Il traffico navale è completamente bloccato nello stretto di Hormuz. A riferirlo è stata l'agenzia iraniana Fars News che ha citato fonti militari. Tutti i movimenti nell'area sono sotto la sorveglianza d'intelligence delle Forze Armate della Repubblica Islamica, ha assicurato Fars. «Funzionari statunitensi avrebbero tenuto colloqui con diversi Paesi e armatori, offrendo la scorta alle navi in cambio di una somma pari a circa il 20% del valore dei carichi trasportati», ha spiegato Fars, a conferma dell'annuncio fatto ieri dal presidente Donald Trump. Le imbarcazioni «tenterebbero di attraversare clandestinamente la rotta meridionale dello Stretto di Hormuz spegnendo i sistemi di navigazione», ma questo «non ne impedisce l'identificazione e il tracciamento». Dunque «qualsiasi nave che tentasse di attraversare l'area sarebbe soggetta a un intervento delle Forze Armate iraniane». La scorsa notte «due imbarcazioni che avevano violato le normative vigenti sono state colpite dalle forze armate iraniane», ha ricordato l'agenzia.

Trump: «Vogliamo i rimborsi perché proteggiamo Hormuz»

Gli Stati Uniti «vogliono essere rimborsati», perché «stiamo proteggendo un'area molto ricca del mondo». Lo ha detto Donald Trump parlando con i giornalisti nello Studio Ovale a proposito dell'imposta del 20% sulle merci che passano per lo stretto di Hormuz.